

# «La 180 è in pericolo dobbiamo impegnarci tutti per difenderla»

LIBER-  
SADATO  
1715

**Giulia Pandolfi**

La legge 180 compie trent'anni. Ne parliamo con la psicologa Giusy Gabriele, componente del direttivo nazionale di Psichiatria Democratica.

## **Cosa rappresenta per lei la 180?**

È una conquista di civiltà che il mondo ci invidia. Essa fu il risultato di una mediazione del movimento con le istituzioni. Una legge che avrebbe richiesto atti di governo che non sono mai arrivati, perché, dalla sua nascita, è sempre stata contrastata. Da un lato è stata una straordinaria vittoria, perché ha portato alla chiusura dei manicomi, ma dall'altro non è stata sufficiente a cancellare il paradigma della "paura del diverso".

## **Sotto la giunta Storace i fondi per la salute mentale sono stati fortemente indirizzati verso il privato. Com'è la situazione attuale sul piano dell'assistenza psichiatrica nelle strutture pubbliche laziali?**

Nel Lazio, rispetto ad altre Regioni, c'è una forte presenza di cliniche private ereditate dalle precedenti amministrazioni che costano quasi 50 milioni di euro l'anno. E' necessaria una riconversione di queste risorse a favore dei dipartimenti di salute mentale, tanto più che un posto in clinica costa il triplo rispetto ad uno in casa famiglia. Nonostante ciò esistono punti di eccellenza, per esempio la rete dei centri diurni ed il forte impulso nel settore degli inserimenti lavorativi. Spesso una buona qualità dell'assistenza è fornita nelle strutture intermedie sulle 12/24 ore, mentre, purtroppo, rimane come elemento di grave lesione dei diritti soggettivi dei pazienti l'utilizzo di strumenti di contenzione fisica ancora presente nei servizi psichiatrici di diagnosi e cura presso gli ospedali.

## **Quali sono le maggiori difficoltà incontrate da pazienti e familiari?**

Sono quelle legate allo stigma che tende ad impedire l'inserimento del paziente nella comunità e alla scarsa presenza nei servizi psichiatrici dell'assistenza domiciliare per i pazienti più gravi. In questo settore sono molto attivi il privato sociale - importante soprattutto per la riabilitazione - e le associazioni dei familiari, come l'Aresam, per le loro battaglie sui diritti.

## **La legge potrebbe subire una profonda revisione nel corso della legislatura appena iniziata. Che ne pensa? Quanto i matti fanno ancora "paura"?**

La legge 180 viene periodicamente messa in discussione dai governi di centrodestra ed ogni volta movimenti come Psichiatria Democratica devono rinnovare gli sforzi per difendere strenuamente questo risultato. La chiusura dei "lager/manicomi" è messa a rischio perché non è cessata la cultura manicomiale, non è stata sconfitta l'idea di espulsione del malato di mente dalla comunità sociale. Basaglia diceva che qualunque cosa dica il pazzo resta pazzia, come qualunque cosa dica il delinquente resta delinquenza, perché il rapporto istituzionale è solo un rapporto di potere che serve a perpetuare il dominio, la discriminazione attraverso la stigmatizzazione. Le logiche securitarie si materializzano in varie forme, il manicomio ma anche i Ctp, gli sgomberi dei campi rom, le retate nei confronti degli immigrati e delle vittime della tratta. Purtroppo, tranne che in rare eccezioni, i mass media enfatizzano enormemente il problema della sicurezza producendo conseguenze aberranti come le ronde e/o i linciaggi. In questo clima la 180 corre seri rischi. Gli operatori democratici e le famiglie dovranno impegnarsi in una nuova stagione di lotte.